

L'Insubria apre una sede al Polo Sud: è la prima al mondo

Pubblicato: Venerdì 20 Dicembre 2019



L'Insubria sarà la prima università al mondo ad avere una sede al Polo Sud per la formazione di studenti e dottorandi, oltre che per la ricerca scientifica sul cambiamento climatico globale.

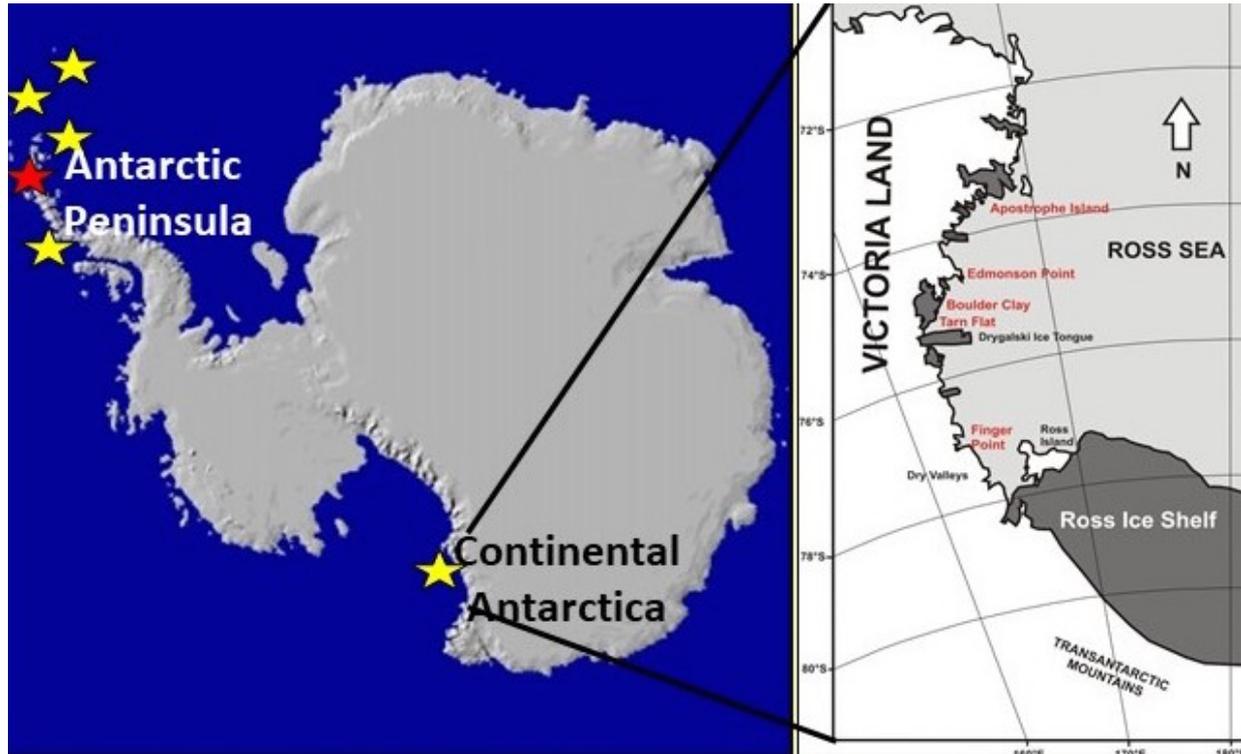
La località scelta è **l'estremità nord-est della western Antarctic Peninsula**, dove è attiva dal 1948 la base cilena di O'Higgins (Lat. 63°19'S, Long. 57°54'W): il polo dell'Insubria si insedierà in questo contesto in collaborazione con il **Programma Antartico Cileno (Inach)**, in un'ottica di sostenibilità e ottimizzazione dei costi.

Il **progetto Insubre Antar** è appena stato selezionato dal **Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca** e sarà realizzato nei prossimi tre anni, con **un investimento di 480mila euro, di cui 90mila erogati dal Miur e il resto dall'ateneo con alcuni partner.**

Il polo dell'Insubria sarà composto da **due unità prefabbricate ecocompatibili**: una attrezzata a **laboratorio** per lo studio dei cambiamenti climatici ed ambientali, l'altra ad **uso abitativo**. La connessione satellitare garantirà la possibilità di svolgere **seminari e lezioni in teleconferenza**, ma anche di sperimentare metodi di intelligenza artificiale per la trasmissione di dati di monitoraggio ambientale.

La base di O'Higgins, dove si alternano **ricercatori di diversi atenei del Cile** coordinati da Angelica Casanova-Katny dell'Università di Temuco, è operativa tutto l'anno e può ospitare **fino a 60 persone: in genere sono in 45 d'estate e 18 in inverno**. L'Insubria accederà ai servizi della stazione esistente sia

per il supporto aereo e navale, sia per la fornitura di energia elettrica, acqua, connessione telefonica e satellitare.



Le attività di ricerca scientifica in Antartide dell'Università dell'Insubria sono condotte da **diversi docenti**, impegnati da **vent'anni sulle tematiche del cambiamento climatico nelle regioni fredde di alta latitudine** (Polo Sud, Polo Nord) e di alta quota, in particolare da **Mauro Guglielmin e Giuseppe Crosa** del dipartimento di Scienze teoriche e applicate, **Nicoletta Cannone** di Scienze e alta tecnologia, **Flavia Marinelli** di Biotecnologie e scienze della vita.

Questo importante risultato segna un grande passo avanti dell'Università dell'Insubria nel campo dell'internazionalizzazione, settore guidato da Giorgio Zamperetti, che **punta alla creazione di un International Branch Campus (Ibc)** con l'istituzione di sedi all'estero. Una strada già intrapresa da importanti atenei come Bologna (a Buenos Aires), Bocconi (in India), Milano Bicocca (alle Maldive) e Politecnico di Torino (in Uzbekistan).

Spiega **Giorgio Zamperetti, delegato del rettore Angelo Tagliabue**: «L'Insubria vanta una consolidata tradizione negli studi sull'Antartide, con la presenza di colleghi di fama internazionale, la partecipazione a importanti progetti di ricerca e la produzione di 55 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali impact factor; la ricerca scientifica in Antartide si caratterizza del resto per l'elevato livello di eccellenza e di internazionalizzazione, al quale questo progetto porterà un valore aggiunto dato dall'aspetto didattico».

L'Insubria sta lavorando anche all'istituzione di un **proprio Centro per lo studio dei cambiamenti climatici** e sta revisionando il corso di laurea magistrale in Scienze ambientali, per preparare all'esperienza in Antartide attraverso **quattro indirizzi, di cui due in lingua inglese**: Climate and global change, Natural risks, Rischio chimico, Gestione e conservazione della biodiversità.

Alessandra Toni
alessandra.toni@varesenews.it

